

ANFIT ribadisce il no allo sconto in fattura previsto dal Decreto Crescita

di [Redazione Porte & Finestre](#) | 30 settembre 2019 in [News](#), [Normativa](#), [Uomini & imprese](#) ·



E' partita da pochi giorni la campagna televisiva, Facebook e Youtube di Oknoplast, noto produttore polacco di finestre, che ha lanciato la promozione "[Finestre a metà prezzo](#)" e **ANFIT** (Associazione Nazionale per la Tutela della Finestra Made in Italy), esprime la propria preoccupazione perché quanto contenuto nell'Art. 10 del cosiddetto Decreto Crescita, che in sostanza introduce la possibilità dello sconto diretto in fattura sull'acquisto di serramenti per sostituzione, possa avere un effetto boomerang per l'intero mondo della produzione di finestre.

La campagna pubblicitaria televisiva in questione parla dei vantaggi della cessione del credito Ecobonus dal cliente privato al rivenditore, proponendo un "allettante" sconto in fattura del 50% applicato direttamente sul prezzo finale dal rivenditore a cui il cliente cederebbe il suo credito. Ricordiamo che il Decreto Crescita ha introdotto la possibilità come alternativa, per il cliente che acquista prodotti che migliorano l'efficienza energetica dell'edificio, alla detrazione fiscale del 50% sul prezzo finale da ripartire in 10 anni.

"ANFIT e suoi associati" sottolinea il Presidente di **ANFIT**, **Laura Michelini**, *"esprimono forte preoccupazione per simili iniziative e l'Associazione si impegna a intraprendere passi in tutte le sedi di confronto con il mondo politico col fine di arrivare all'abrogazione dell'art. 10 del Decreto Crescita che, se applicato, porterebbe i serramentisti ad anticipare liquidità, causando in molti casi problemi praticamente insormontabili e mettendo in tal modo in grande difficoltà le piccole imprese artigiane e anche le piccole realtà industriali che operano nel mondo dei serramenti. Scontare del 50% un ecobonus in fattura non è assolutamente sostenibile per un settore privo di marginalità come quello dei serramenti. ANFIT ribadisce il proprio NO chiaro e deciso a questo aspetto del Decreto Crescita"*.